

29 171



Mod. 129 (A)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
SERVIZI DELLO SPETTACOLO

27 APR. 1959

DOMANDA di REVISIONE

Data 27 Aprile 1959

Il Sottoscritto Pietro Ingrao legale rappresentante  
della Ditta Pietro Ingrao residente a Roma  
Via delle Botteghe Oscure 4 Tel.                      domanda la revisione della pellicola intitolata:  
" SICILIA ALL' ADDRITTA "  
della marca: Pietro Ingrao nazionalità italiana

dichiarando che la pellicola stessa viene sottoposta per la prima volta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 600 accertata metri 530 - 32  
nuovo metraggio - 567 498

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Un cantastorie descrive l'attuale situazione della Sicilia indicando le cause delle difficoltà economiche e dell'arretratezza persistente dell'isola. Passa quindi ad illustrare le lotte del popolo siciliano che hanno portato alla conquista dell'autonomia e con l'autonomia ad importanti leggi sociali. Tali leggi non sono state applicate a causa del sabotaggio del governo regionale della D. C. contro il quale operai contadini, imprenditori delle città e delle campagne hanno lottato sino a determinarne le dimissioni col conseguente avvento del governo unitario autonomista dell'On. Milazzo. Questo governo, nella sua pur breve vita, ha fatto delle ottime realizzazioni. Con le elezioni si presenta ai siciliani l'occasione per sconfiggere definitivamente i nemici dell'economia e del progresso della Sicilia rafforzando il P.C.I. che é la forza principale dello schieramento autonomista e democratico della Sicilia.

*P. Ingrao*  
DOCUMENTARIO

9 maggio 1959

Revisionato il film si esprime parere favorevole alla programmazione in pubblico a condizione:

- A) che sia eliminata la battuta "l'ero della terra lo rubano i pachoni; quello sotto la terra gli stranieri; la fuffa lamparina";
  - B) che sia eliminata la scena della colonna di contadini che occupa abusivamente la terra;
  - C) che dopo la scena dell'uccisione di Carubba sia eliminata la battuta "questi sono la causa di tutto. Questi: i governanti senza istruire i nemici dell'auto noia";
  - D) che sia eliminata la scena nella quale appaiono le fotografie di vari uomini di governo e relativi sanatori.
- (caso in base all'art. 3 del Regolamento approvato con A.D. 24 settembre 1923 n. 3287).

Ripristinazione i tagli ed. 1953  
Ho la speranza - Aus. Rom

Ubaldo Fabozzi

Ubaldo Fabozzi  
Mario Lauri

Vista la quietanza N. 6621 in data 27.4.59 del Ricevitore del Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. 14430 ovvero visto il vaglia N. \_\_\_\_\_ dell'Ufficio \_\_\_\_\_ intestato al Ricevitore del Registro di Roma pel pagamento della tassa di L. \_\_\_\_\_

Esaminata la pellicola: NULLA OSTA per la rappresentazione a termine dall' art. 14 della legge 16 maggio 1947, n. 379 e del regolamento annesso al R. D. L. 24 settembre 1923 n. 3287, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale, ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

- 1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.
- 2) \_\_\_\_\_

ROMA, li 11 MAG. 1959

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

*[Signature]*

- 1) Petrus (ruborans ---)
- 2) Colonna cartarum  
che occupano terra
- 3) Estogofe (Segni Anni H)  
cinquante cartar
- 4) Assessorio Comarali  
che non vi sia il  
riferimento i primario  
solo ai pervenenti S. C

Revisionato il film il giorno 11 maggio si esprime parere favorevole per la programmazione in pubblico a condizione:

- A) che sia eliminata la battuta "l'oro della terra lo rubano i padroni; quello sotto la terra gli stranieri: la Gulf Compagnia".
- B) che sia eliminata la scena della colonna di contadini che opeupa abusivamente le terre.
- C) che dopo la scena dell'uccisione di Carnivali sia eliminata la battuta " questi sono la causa di tutto/ Questi: i governanti democristiani i nemici della autonomia!
- D) che sia eliminata la scena nella quale appaiono le fotografie di vari uomini di Governo e relativo sonoro: "ma siccome questi Signori non si vogliono rassegnare e vorrebbero ritornare a cavallo: impediamole buttiamoli a terra".

*Parere. P e C. dell'art. 3*

*8/3*  
*[Signature]*

Revisionato il film il giorno 11 maggio si esprime  
parere favorevole per la programmazione in pubblico a condi-  
zione:

- x a)- che sia eliminata la battuta "l'oro della terra lo rubano i padroni; quello sotto la terra gli stranieri: la Gulf Compagnia".
- b)- che sia eliminata la scena della colonna di contadini che occupa abusivamente le terre.
- c)- che dopo la scena dell'uccisione di Carnivali sia eliminata la battuta "questi sono la causa di tutto! Questi: i governanti democristiani i nemici della autonomia!".
- d)- che sia eliminata la scena nella quale appaiono le fotografie di vari uomini di Governo e relativo sonoro, (comma c) e b) dell'art. 3). x

x

Roma, li 13 maggio 1959

VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE, 4

Telefono multiplo 684.101

Ind. tel.: Parcomit - Roma

Prot. N. ....

Alla Presidenza del Consiglio  
dei Ministri  
Servizi dello Spettacolo

Il sottoscritto Pietro Ingrao, in qualità di proprietario del documentario "Sicilia all'addritta", con la presente si impegna ad apportare a tutte le copie del documentario stesso, che metterà in circolazione, i tagli richiesti dalla Commissione di Censura e precisamente:

- a) - "eliminazione della battuta "l'oro della terra lo rubano i padroni; quello sotto la terra gli stranieri: la Gulf compagnia";
- b) - eliminazione della scena della colonna di contadini che occupano <sup>abbandonano</sup> le terre;
- c) - eliminazione della battuta "questi sono la causa di tutto! Questi: i governanti democristiani, i nemici della autonomia", che si trova dopo l'uccisione di Carnevale;
- d) - eliminazione della scena nella quale appaiono fotografie di vari uomini di governo e relativo sonoro."

Distinti saluti

Presidenza del Consiglio del M. Servizio Stampa, Spettacolo e Prop. Letteraria DIR. SPETTACOLO - DIV. REV. CIN.
13-MAG-1959
Prot. N. 515/2917-1

(Pietro Ingrao)

*Pietro Ingrao*  
*Aut.*

ove commissione ritenga  
 soddisfacentemente  
 realizzate modifiche  
 prescritte autorizzo  
 telegrammi at refetti autorizzante  
 documentari sicilia  
 alladritta  
 proiezione pubblica

Magri-

СУМЕР  
 МОЛЕТ МАКЛИНЕ



Significato delle principali  
 indicazioni che eventualmente  
 figurano prima

...me alcuna responsabi-  
 del servizio telegrafico.

Mod. 30 (Ediz. 1959)

D'U...		RICEVENTE		CT 56+		... sul meridiano corrispondente al tempo medio		
Per circuito N. ....		TSI/MAR		dopo il nome ...		impressi a caratteri romani, il primo numero di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.		
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		...e indicazioni eventuali d'ufficio	
					Giorno e mese	Ore e minuti		

90 CANNES 569 31/30 1h 1710=

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato P.V.

OVE COMMISSIONE RITENGA SODDISFACENTEMENTE REALIZZATE

MODIFIERE PRESCRITTE AUTORIZZO DOTTOR SEICLUNA FIRMARE TELEGRAMMI

AT REFETTI AUTORIZZANTE PROIEZIONE PUBBLICA DOCUMENTARI SICILIA

ALLADDRITTA= MAGRI=

C1835

INDICATIONS DE SERVICE (Contrôle de la transmission, collationnement).

+⊕<≡46387Z CANNES

44211 TO Marseille

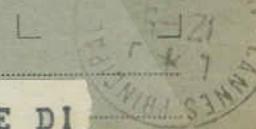
*Ben [Signature]*

Le télégramme est identifié à l'aide des indications portées, dans l'ordre ci-dessous, avant le texte du télégramme. L'heure de dépôt est indiquée par un nombre de quatre chiffres.

ORIGNE	NUMÉRO	NOMBRE DE MOTS	DATE DU DÉPÔT	HEURE DE DÉPÔT	MENTIONS DE SERVICE	Timbre à date

*[Handwritten signature/initials]*

URGENTE ROMA 142 66/65 12 1820



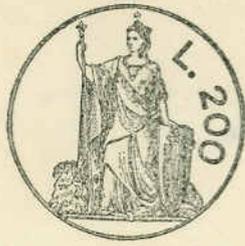
= ABBIAMO EFFETTUATO TAGLI PROPOSTI DALLA COMMISSIONE DI REVISIONE AL DOCUMENTARIO ELETTORALE STOP NON E POSSIBILE PERO AVERE VISTO PRIMA TUO RITORNO. STOP TI SAREI MOLTO GRATO SE VORRAI AUTORIZZARE TELEGRAFICAMENTE FUNZIONARI A CONCEDERLO IN TUA ASSENZA STOP SCUSAMI SE COSTRETTO DALL' URGENZA A DISTURBARTI ANCHE COSI LONTANO STOP SALUTI CORDIALI = LICAUSI =

l'Etat n'est soumis à la voie télégraphique

N° 701

● Pour toute réclamation concernant ce télégramme, présenter cette formule au bureau distributeur. ●

J. S. 421326. O. VOIR 'AU VERSO' la signification des principales indications qui peuvent éventuellement figurer en tête de l'adresse.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

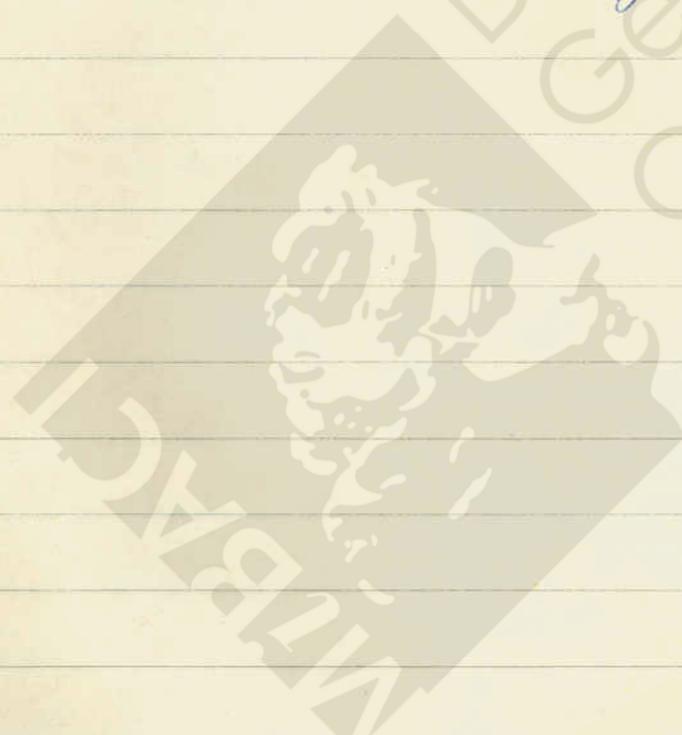
SERVIZI DELLO SPETTACOLO

Il sottoscritto Pietro Ingrao rappresentante la  
ditta Pietro Ingrao, residente a Roma Via delle Bot-  
teghe oscure 4, chiede che gli vengano rilasciati  
al documentario " SICILIA ALL'ADDRITTA" numero 11 vi-  
sti di censura.

Roma 27 Aprile 1959

*P. Ingrao*

*Autorevole  
Vincenzo  
11.  
13-5-59  
ell*



29171

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO:

"Sicilia all'adobritta"

Metraggio

dichiarato

600

accertato

498

Marca:

Pietro Duprè

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Una cantastorie descrive l'attuale situazione della Sicilia, i motivi e le cause delle difficoltà economiche e dell'arretratezza persistente dell'isola. Para quindi ad illustrare le lotte del popolo siciliano che hanno portato alla conquista dell'autonomia e con l'autonomia ad importanti leggi sociali.

Tali leggi non sono state applicate a causa <sup>del sabotaggio</sup> del governo regionale della D.C.; contro il quale operai, contadini imprenditori delle città e delle campagne hanno lottato sino a determinare le dimissioni col conseguente avvento del governo unitario, autonomista dell'on. Miralzo. Questo governo nella sua breve vita, ha fatto delle ottime realizzazioni. Con le elezioni si presenta ai siciliani l'occasione per scalfire definitivamente i nemici dell'economia e del progresso della Sicilia rafforzando il P.C.I. che è la forza principale dello schieramento autonomista e democratico della Sicilia.

11 MAG. 1959

Si rilascia il presente NULLA OSTA, quale duplicato del nulla osta concesso il ..... a termini dell'art. 14 della L. 16-5-1947, N. 379 e del regolamento annesso al R. D. L. 24-9-1923, N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) a) che sia eliminata la battuta "l'oro della terra lo rubano i padroni; quello sotto la terra gli stranieri: la Gulf Compagnia".

(segue) ./...

ROMA 11

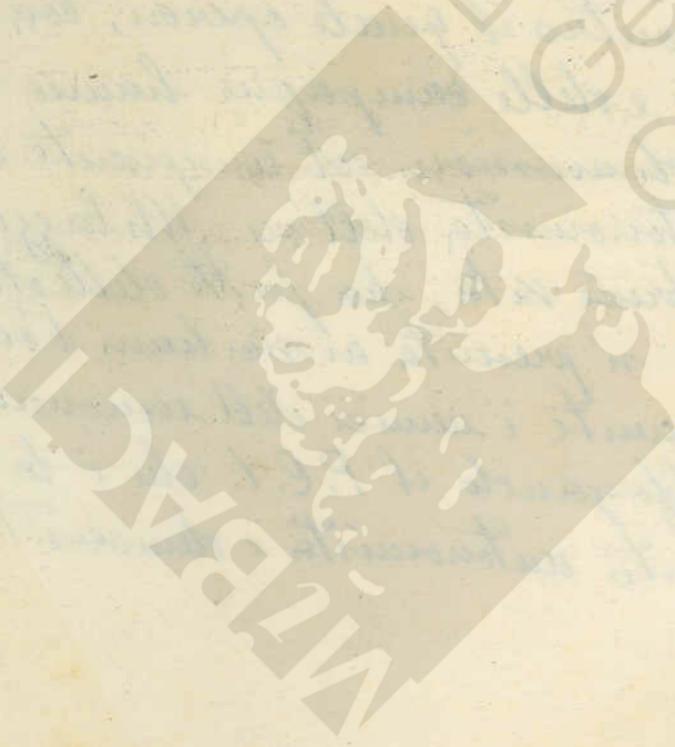
13 MAG. 1959

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

TITOLO:

SEGUONO CONDIZIONI

- b) - che sia eliminata la scena della colonna di contadini che occupa abusivamente le terre.
- c) - che dopo la scena dell'uccisione di Carnivali sia eliminata la battuta "questi sono la causa di tutto! Questi: i governanti democristiani i nemici della autonomia!".
- d) - che sia eliminata la scena nella quale appaiono le fotografie di vari uomini di Governo e relativo sonoro.



Si rilascia il presente N.U.I.A. OSTA, quale duplicato del nulla osta concesso il  
a termini dell'art. 14 della L. 16-5-1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D. 1. 24-9-1957, N. 3287 salvo  
dritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:  
1. di non modificare in qualsivoglia modo il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le  
scene relative di non restringerle altri e di non alterarne in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero  
2) che sia eliminata la battuta "I'oro della terra lo rubano i padri e i figli; quello sotto la terra gli stranieri: la Gulf Company".

Tagli. m 32

Metropoli vecchi 530

nuovo 498.

## SICILIA ALL'ADDRI TTA

---

( Sicilia, in piedi! )

Speaker tradotto in italiano.

Ovunque siate levatevi il cappello: ecco la Sicilia, il suo mare, i suoi templi, le sue opere d'arte, i giardini che risplendono ~~ovo~~. Riempitevi gli occhi. Sicilia, maestra di civiltà, ~~matre dal-~~ ~~le~~ centro braccia. Sicilia cantata dai poeti. Sicilia, stanca, ma sempre in piedi.

Io, per chi non mi conosce, sono Ignazio Buttitta, poeta siciliano e come voi amo la mia terra, perchè questo amore l'abbiamo nel sangue, addosso. Sono qua per parlarvi, da fratello a fratello, dei problemi che pesano sulle spalle della Sicilia e stabilire quello che è buono e quello che non è buono.

Chi sono coloro che mettono pietre davanti? Questi sono, guardateli: il ~~abarone~~, il patrone, il mafioso. E qua il più ~~grosso~~, il monopolista. Non è vero forse? abbracciatevi, siete della stezza razza, pelo dello stesso cane. Dove nasce uno di questi, piangono centò poveri.

Guardate che faccia, mentre qua questi piccoletti hanno il colore della carta velina. Crescono nel pozzo della morte. Dove dormono, dove giuocano? qua, dentro queste grotte. Se piangono, nessuno li sente.

Questo nella città di Palermo. A ~~Svigli~~, centinaia di cristiani dormono dentro le grotte e poveretti che non hanno casa ce ne sono da tutte le parti.

Pensate nelle campagne, nei feudi deserti, nei paese dell'interno dove la sera cantano i cucchi. Dove si raccoglie una volta l'anno. Come fanno coloro che non lavorano? restano nelle piazze giornate intere, appoggiati alle mura, assettati sopra una pietra, a prendersi tutta la tramontana. Aspettano la carità di un giorno di lavoro, e questo è il momento buono per il padrone. Gente a spasso, ed io mi ingrasso!

Eccolo il baronetto. ~~Uli~~ occorrono uomini. Sta scendendo dal palazzo. Che prosopopea! gli uomini gli sembrano ~~aniani~~, muli. Sta contrattando: si crede alla fiera. Guardate come li tasta, come li "assaggia". Gli pare che questa abbia la schiena debole: scartato! Scartato anche quest'altro! Signor baronetto, il bestame non vi piace?

Poveri zappatori, vogliono la vostra pelle! E dire che c'è la nuova legge per il collocamento. Perchè non la fanno rispettare?

Quanto è amaro il pane. Guardate i carboni. Salgono la montagna come se salissero al calvario. La notte la fanno giorno. Il freddo e il fumo li soffocano!

~~Neanche~~ Neanche coloro che lavorano possono essere contenti. Guardate questo diplomato. E' un maestro. Per arrivare alla scuola fa dieci chilometri di strada, tra andare e tornare. Strada per modo di dire : nemmeno sentiero è . Pietre d'estate e fango d'inverno.

Quando arriva alla scuola, senza nemmeno asciugarsi la camicia, comincia la lezione. La stanza è umida, fredda, scura : i bambini agghiacciati tremano.

I prezzi crescono, le pance calano. Le madri di famiglia, le mogli, quando arrivano alla fine del mese non sanno come fare. I commercianti sono bruciati dalle tasse, resistono con i denti. Se il governo e i monopolisti si mettono d'accordo il fallimento è sicuro!

Il monopolista, il barone, l'agrario, il feudatario non vogliono che le cose cambiano. Strade, ferrovie, scuole, non le vogliono. Il popolo non deve aprire gli occhi. Schiavizzato deve vivere, abbucato di tasse, carico di debiti. Il progresso non deve camminare : la miseria e la ignoranza devono regnare. Solo così essi possono dominare.

Guardate cosa è successo in questo paese. Un paese nella provincia di Palermo. Dove morirono sette cristiani bruciati. Il paese non ha acqua, nè strade comode per arrivarci, nè telefono, nè medico. I feriti li scendevano sulle scale. Partivano vivi e arrivavano morti.

Paiono fatti da "Mille e una notte". E sono successi in Sicilia! A quattro passi da noi. Tutti questi fatti portano alla disperazione. Avviliscono i deboli. Infuocano i lavoratori coscenti. Danno coraggio e forza per lottare. Ma quando non si ha lavoro cosa si può fare?...ci si ammazza? si va a chiedere l'elemosina?

C'è chi cerca la via del mare e lascia i figli la moglie il paese dove è nato. Vende quello che ha, si mette nelle mani degli usurai. Non scappa, perchè la fame fa uscire la serpe della terra. I figli vogliono mangiare tutti i giorni. Pancia vuota non sente ragioni. I poveretti camminano sul filo del rasoio. Se sbagliano non c'è santo che li salvi!

Perchè questo? per il malo governo, per le leggi sbagliate! Perchè non è vero che la Sicilia è povera. I nemici della Sicilia lo dicono, quelli che hanno la pancia a setti scompartimenti. Non è vero che la Sicilia è povera, non è vero che la natura la tradì. Abbiamo tre fonti di ricchezza : una in cielo, una in terra, e una sotto terra! Tre fonti di ricchezza! Camminano sopra l'oro e abbiamo le scarpe rotte; abbiamo il sole caldo e le case umide; abbiamo la terra fertile, grassa e i contadini con le faccie scavate. E perchè succede questo?...è facile : la terra con i suoi ori se la prendono i padroni; quello che è sottoterra lo prendono gli strabieri, la Gulf compagnia, che ci mise le mani sopra, addosso! Che, con l'accordo dei traditori della autonomia, sfrutta i giacimenti di petrolio a proprio vantaggio. Ci siamo fatti i padroni in casa. Abbiamo gli scroccoli dentro e gli scroccoli fuori! Qua si rimpinguono i portafogli e aumentano i depositi in banca, mentre noi, se rovesciamo le tasche, ne cade trinciato di Alfa. Trinciato puzzolente!

Ma i siciliani non sono rassegnati. Lottano, lottano contro la Gulf Compagnia. Lottano contro i padroni della Gulf, lottano per la terra. Una nuova ondata di lotte nelle campagne dell'Isola. Centinaia di donne

minacciate di sfratto sostano lungamente in Piazza Pretoria. In sciopero da due settimane i tremila comunali di Palermo. I minatori attraverso la lotta unitaria chiedono provvedimenti per le zolfare. L'abolizione della imposta sul vino chiesta dai viticoltori di Catania. Migliaia di lavoratori in lotta a Palermo contro i salari coloniali. Da oggi sciopero a tempo indeterminato dei lavoratori elettrici in tutta l'Isola. I disoccupati di Randazzo scioperano a rovescio. Sciopero unitario ieri nel Ragusano per il lavoro e gli aumenti salariali. Colonne di contadini marciano sui feudi nella provincia di Catania e nel Nisseno. Tutto il fronte contadino in marcia contro il feudo.

I Siciliani non sopportano gli abusi. Ed ora sentite cosa hanno conquistato, dove sono giunti. Alla conquista dell'Autonomia! la cosa più importante, la prima. Questo è il Parlamento siciliano: i nostri rappresentanti, quelli che fanno le leggi. Che sono più vicini al popolo degli altri che stanno a Roma. Questi sono i deputati comunisti. Ci potete parlare. Non hanno superbia. Non hanno bisogno del biglietto da visita. Queste leggi loro le hanno fatto approvare. Le molte buone leggi che la terza legislatura ha dato alla Sicilia: la legge per l'industrializzazione; la legge per la democratizzazione del collocamento; la legge a favore dell'industria zolfifera; la legge di polizia mineraria; la legge mineraria; la legge per la distribuzione ai contadini delle terre appartenenti agli Enti Pubblici; la legge per l'esecuzione di lavori pubblici nei piccoli comuni. Ma le buone leggi non bastano. Bisogna bene applicarle. I Governi democristiani che si sono susseguiti hanno sempre ostacolato l'applicazione delle leggi, specialmente delle più favorevoli ai lavoratori. Il Governo Siciliano Unitario, nonostante l'opposizione della D.C., ha iniziato la consegna degli assegni vitalizi ai vecchi lavoratori senza pensione; ha insediato le Commissioni Comunali di collocamento; ha posto fine alla discriminazione e instaurato normali rapporti con i sindacati; è intervenuto nelle vertenze sindacali appoggiando la lotta operaia contro i licenziamenti; ha adottato le più urgenti misure di moralizzazione negli enti pubblici; ha eletto per la prima volta in Sicilia le elezioni provinciali.

Queste leggi questi le hanno fatto approvare! Però i democratici cristiani non le rispettano. Il governo che prima, di Milazzo era in mano alla democrazia cristiana amministrava nell'interesse dei ricchi. I soldi uscivano dalla casse, ma nessuno sa dove andavano a finire. Costruivano a casaccio. Fecero fabbricare le case per gli assegnatari e ci piove dentro, tanto che nessuno le può abitare. Ma ora questi uomini cattivi sono stati buttati fuori, e si è varata una legge che prevede che nei consigli siano presenti anche gli assegnatari. La riforma agraria non l'hanno portata a termine. Pensavano: ai contadini la terra la diamo al camposanto. Per forza. Quando muoiono! Avevano i guardaspalle, i mezzi da novanta, gli uomini "d'onore" che sparano da dietro le siepi. Come a Sciarra, che ammazzarono Turiddu Carnevale. La mafia preparava schiopettate: quella legge ai padroni non garbava che sono come cani arrabbiati, coi denti conficcati nei gaetti. Poveri giornatieri

sfortunati che ce li avete addosso per morsicarvi! Turi da queste bestie si guardava e stava all'erta se vedeva siepi. Tra il castello e il mare unagrande croce si vide quel mattino all'aria chiara, sotto la croce un morto e con gli uccelli il piangere di poveri a dirotto. Angelo era e non aveva ali, non santo eppur miracoli faceva, in ciel saliva senza corde e scale, e senza alcun sostegno ~~Ve~~ scendeva. Era l'amore il suo capitale, questa ricchezza a tutti la dpartiva. Turiddi Carnevale era chiamato e come Cristo morì ammazzato.

Questi sono la caxia di tutto. Questi e questi altri : i governanti democristiani, i nemici dell'autonomia. Il parlamento Siciliano fa le leggi in favore della Sicilia e questi le respingono. Perché non fanno l'interesse del popolo! Fanno l'interesse dei monopolisti, degli industriali. Guardateli : parlano la stessa lingua, si capiscano a volo. Questi sono la rovina, della Sicilia. Sono undici anni che tradiscono l'autonomia! E qui qua sono i difensori della Sicilia. I fratelli dei poveretti/ I deputati comunisti. Questi gettarono in terra il governo di La Loggia. E Ora appoggiano Milazzo, affinché egli realizzi un governo d'unione per il bene della Sicilia. Ma siccome questi signori non si vogliono rassegnare e vorrebbero tornare a cavallo, gettiamoli a terra. Siciliani, in terra devono andare! Siciliani, non siete soli. Avete con voi milioni di uomini, di fratelli, di lavoratori che ~~non~~ vogliono pane e pace, come voi. E non vogliono le guerre, le bombe atomiche. Difendere l'Autonomia, significa difendere la libertà, l'Italia, la Costituzione, la pace. Siciliani, date esempio al mondo. Coraggio. Date speranza agli uomini onesti. Votiamo per il Partito Comunista Italiano. Viva la Sicilia. Viva il Partito Comunista Italiano.

- - - -

## SICILIA ALL'ADDRI TTA

( speaker in siciliano )

Unn'è ca siti livativi lu cappeddu! Eccu la Sicilia. Li su templi, l'opriri d'arte, lu so mari, li gardina ca gettano oru!

Inchitivi l'occhi! Sicilia, maistra di civiltati! matri cu centu vrazza! Sicilia cantata da li poeti! Sicilia stanca, ma ancora all'addritta!

Iu, pi ca nun mi conosci, sono Ignazio Buttitta, pùeta sicilianu, e comme vuatri amo la mi terra. Ca st'amuri l'avemu ni lu sangue, ncoddu. Sugni cca pi parlarvi, da frate a frate, di li prublemi che pisunu supra le spaddi de La Sicilia e stabiliri chiddu che è bonu e chiccu chi nun è bonu.

Ca sunnu l'omini ca ni mettinu petri davanti? Chissu sunnu, talia-tili! lu baruni, lu patroni e lu mafioso. È cca lu più grossu, lu monopolista! Non è veru, forsi? Vasatevi, di la stissa razza siti! pilu di lu stesso cani!

Unni nasci unu di chissu, chiancenu centu poveri!

Taliateli, che faccia! mentra cca sti picciriddi hanno lu colore de la carta velina. Ne lu puzzo de la morte scovano. Unne dormono? unne giocano? cca, in ste grotte. Si chiancàmu muddi li senti!

Chissu nni la citati di Palermo. A Scicli, centinara di cristiani dormenu dintra li grutti e povereddi chi non hanno casa ce n'è a tutte bandi.

Pensate nni li campagne, nni le feuda disertu, nni li paesi inter-ni unni la sira cantanu li cucchi. Unni favi si cogghie na vota l'anno.

Eeme fannu chiddi ca non travagghiamu? Restanu nni li cchiazzi iurnati nteri, appujati a li mura, o assittati supra na petra, a cugghirisi la tramantana.

Aspettanu la carità d'un ghiornu di travagghiu, ca chiddu è lu momentu bonu pi lu patruni : " Gente a spassu, ed io m'ingrassu! ".

Eccolo la baraneddu! omini ci occorruno! Sta scennendu di lu palazzu! Chi prosopopea! animali ci parinu l'omini! scecchi! sta cuntattandu! A la fera si cridi! Viditi come li tastia! come li munci! Ci pari c'avuo la crina lenta : scartatu! scartatu puru l'avutru! Vos-sia lu baruneddu, lu biasitami nun ci garbizza!

Poviri zappatura, la peddi vonnu!

E dire che c'è la nuova legge per il collocamento! Pecchè non la fanno rispettari?

Come è amaru lu pani!

Taliabe li carbonara! acchiananu la muntagna comu s'acchianasseni lu calvariu! la notti la fanno jornu! Fruddu e fumu ca li soffuca!

Mancu chiddi ca travagghianu ponnu essiri cuntenti! Taliaste stu diplomatu! E' un maistro, p'arrivari a la scola fa dieci chilometri di strata tra jri e veniri. Strata pi modu di diri : mancu trazzera è petri d'istati e fangu lu invernu!

Quando arriva a la scola, senza asciucarisi la cammisa, comincia la lizioni. La stanza è umita, friddusa, scura : li picciriddi agghiazati, trantulianu!

Li prezzi ciscunu, li panzi scalano. Li matri di famigghia, li muggheri, quannu arrivanu a la fini di lu misi nun sannu come fari.

Li commercianti sunnu abbruciati di li tassi, resistinu con lu ciati a li denti. Si lu governu e lu monopolista si mettini d'accordo lu fallimento è sicuro!

Lu monopolista; lu baruni, l'agrari, li feudtari non vonnu ca li cosi cancuam! Strati, ferrovie, scole nun ni vonnu! Lu populu nun l'avi a grapiri l'occhi! Sfurniciatu avi a campari, abbruciato di tassi, caricatu do debiti! Nun avi a camminari lu proressu : la miseria e la gnuranza avi a rignari! Solo accussi iddi ponno dominari.

Viditi chi succèssi nni stu paisi! Chisti è nu paisi de la provincia di Palermu. Ddocu mureru sette cristiani abbruciati! Lu paisi non avi acqua, nè strati coccmudi p'arrivaricci! Nè telefunu, nè medicu : li feriti sopra li scali li scinneru! Partevanu morti e arrivavanu morti!

Parinu fatti di Mille e na notti! E successino in Sicilia! A quattro passi di nuatri! Tutti sti fatti portanu a li dispirazione! Avvili-scumu li debuli! Nfocano li travagghiatura cuscenti! Dunanu curaggio e forza p'ammuttari! Ma quannu nnu nun hani travagghiu chi po fari? S'ammazza? v'addimanna?

Cerca la via di lu mari, e lassa li figghi, la mugghiera, la terra unni nasciu. Vinni chiddu chi avi ; si mette ne li unghie di l'usurai : nu scappa, ca la fame fa usciri la serpi di la terra. Li figghi tutti li jorna vonnu mnuncari. Panza vacanti nun senti ragiuni! Lu povereddu camminuna supra nu filu di cutteddu! si sbaggia nun c'è santu chi li sarva!

Picchi chissu? Pi lu malu governu! pi li liggi torte! Picchi non è veru ca la Sicilia è povera! Nun è vero ca la Sicilia è povira! Li nimici di la Sicilia lu dicumu! Chiddu cu li panzi a setti scumpartimenti!

Non è veru che la Sicilia è povira! Nun è veru ca la natura ni tradiu! Avemu tri fonti di ricchezza! : un nn celi, una nterra e una sutta la terra. Tri fonti di ricchezza!

Caminau supra l'oru e avemu li scarpi rutti! lu suli caldu e li casi umiti! Avemu la terra fertile, grassa, massara e li cuntadini con li facci scavati! E perchè succedi chissu? E' facili! l'oru di la terra si l'arrubbanu li patruna! chiddu di sutta terra li stranieri! la Gulf Compagnia, ca ci iettò li manu di ncoddu!

Chi co l'accroddu di li traditura di l'autonomia sfrutta li giacimenta di petrolio a propriu vantaggiu! Niu facemu li patruna ncasa! Avemu li mangiona dintra e li mangiona fora! Ca si giuchino li portafogghi e aument ano li dispositi nabanca; mentri nuatri, si nni scutulamu li sacchetti, trinciata di Alfa nni cadì! Trinciata fitusu!

Ma i siciliani nun sunnu rassegnati. Luttanu, luttanu contru la Gul Comangia. Luttanu contru li patruni di li surfari, luttanu pi lu terru, hanno occupato ed occupano li terri. *(Letture in italiano di Titoli di possessi: ved' traduzione delle ipoteche in italiano)*

Non li sopportanu l'abusi li siciliani!

Ed ora setniti chiddu c'hanno accanzatu, unni sunni giunti! A la conquista di l'Autonomia! La cosa cchiù mpurtanti! La prima! e chistu è lu parlamentu sicilianu : li nostri rappresentanti, chiddi chi fannu li leggi! Ca sunnu più vicini a lu populu di chiddi di Roma! Chisti sunnu li diputati comunisti! Ci putiti àrrari unni è gghe! Un n'hanno superbia! Senza biglietto di visita! Sti liggi iddi l'hanno fattu approvarri. La terza legislatura del Parlamento Siciliano ha dato alla Sicilia molte buone leggi : la legge per l'industrializzazione; la legge per la democratizzazione del collocamento, la legge a favore dell'Industria zolfifera; la legge di polizia mineraria; la legge mineraria; la legge per ma distribuzione ai contadini delle terre appartenenti agli Enti Pubblici; la legge per l'esecuzione di lavori pubblici nei Piccolo Comuni. Ma le buone leggi non bastano. Occorre bene applicarle. I Governi Democristiani che si sono susseguiti hanno sempre ostacolato l'applicazione delle leggi, specialmente di quelle più favorevoli ai lavoratori. Il Governo Siciliano Unitario, nonostante l'opposizione della D.C., ha iniziato la consegna degli assegni vitalizi ai vecchi lavoratori senza pensione; ha insediato le Commissioni Comunali di collocamento; la posto fine alla discriminazione e instaurato normali rapporti con i sindacati; è intervenuto nelle vertenze sindacali appoggiando la lotta operaia contro i licenziamenti; ha adottato le più urgenti misure di moralizzazione negli enti pubblici; ha indetto per la prima volta in Sicilia le elezioni provinciali.

Si liggi iddi l'hannu fattu approvari! Però li democratici cristiani nun li rispettanu. Lu governu ca prima di Milazzo era nmano a la democrazia cristiana amministrava nell'interessi dei ricchi. Li picciuli niscivanu di li cassi, ma unni favanu pun lu sapi! Custruevanu a nunnuzzu. Ficeru fabbricari li ~~caasi~~ a l'assignatari e chi chiovi dintra, tantu ca nun ci sta nuddu. Ma ora sunnu fora sti mali omini, struttura e poi si prima liggi ca ni lu consigghiu ci hanno a trasiri puri l'assignatari. La riforma agraria non la purtari a fini. Pensavanu: la terra a li cuntadini ci la dannu a lu campusantu! Pi fossa! Quannu scat-

tanu! Avevanu li guardaspaddi! 71 pezzi di novanta! L'omini d'onuri ca sparuanu d'areri li scpali! Comu a Sviara, c'ammazzary a Turiddu Carnivali! La mafia preparava scuppitati, sta liggi nun garbava a li patru=na, ca sunnu come li cani arraggiati cu li denti appizzati a li garru=na : poviri jurantera sfortunati, ca l'aviti di ncoddu a muzzicunu. Turiddu si guardava di dd'armali e stava all'erta sividia sipali! Sedici maggio. Tra ~~ix~~ stu mari a casteddu na gran cruci si vitti dda matina all'aria chiara, sutta dda cruci un mortu, e cu l'acceddi lu chiantu ruttu di li poviriddi! Ancilu era e nun avia l'ali, santu nun era e miraculi facia neelu acchianava senza cordi e scala e senza appidamenti nni scinnia, era l'amuri lu so capitali e sta ricchezza a tutti la spartia. Turiddu Carnivali nnuminatu e come Cristu muriu ammazzatu!

Chissi sunnu la causi di tutto! Chissi e st'avutri: li governanti democristiani, li nemici de l'autonomia! Lu parlamento sicilianu fa li leggi a favuri di la Sicilia e iddi li rispinnu! Picchè nun fannu l'interessi di lu populo! Fannu l'interessi di li munopulista, di li industria=li. Taliateli: pallano la stes a lingua, si capissunu ntra d'iddi! Nun si scurnanu mai! Avi unidici anni che tradiscinu l'Autonomia! Iddi la malasorte di la nostra terra! E cca sunnu li difinsuri di la Sicilia! Li frati di li povereddu! li deputati comunisti! Iddi iattaru nterra lu governu di La Loggia! E appaggonu a Milazzu, pi faricci realizzare nu governu d'unione pi lu beni di la Sicilia! Ma siccome sti signori nun si vonnu rassignari, e vurissiru acchianari arere cavaddu : sdivacamuli nterra! Sicilia, nterra hannu a gghizi! Siciliani nun siti sulì! Aviti con cuatri milioni d'omini, di fraji, di travagghaturi ca vonnu la pani e lu pani come vuatri! E no li guerre, e no li bombi atomiche! Difennendo l'autonomia, signific a difennere la libertati, deiffennere l'Italia, la Costituzione, la pace! Siciliani date esempio a lu munnu! Curaggio, date e speranza a l'omini onesti! Vutamu pi li Partito Comunista! Vila la Sicilia! Viva il partito Comunista Italiano!

---